



COMUNE DI NISCEMI

Provincia di Caltanissetta

Ufficio Stampa

ufficiostampa.niscemi@yahoo.it

093388219 fax 0933881022

COMUNICATO STAMPA

Beni confiscati: votato atto di giunta che chiede il ritiro dell'emendamento parlamentare sui beni confiscati. A breve anche il voto in consiglio comunale

E' stata votata dalla Giunta Municipale di Niscemi la proposta del sindaco Giovanni Di Martino e vice presidente nazionale di Avviso Pubblico, responsabile per i Comuni sciolti per mafia e che chiede al Parlamento e in particolare alla Camera dei Deputati di ritirare l'emendamento in materia di confisca dei beni. Nell'ambito del maxi emendamento presentato dal governo alla Legge Finanziaria, l'Aula del Senato ha approvato a maggioranza il provvedimento che introduce la possibilità di vendere i beni confiscati alla criminalità mafiosa (Emendamento 2.3000, relatore Maurizio Saia, PDL). Il nuovo provvedimento stabilisce che se trascorsi i 90 giorni che devono intercorrere tra la data della confisca e quella dell'assegnazione – previsti dalla legge 575/65 – i beni non sono stati assegnati, essi possono essere venduti. La competenza viene affidata al dirigente del competente ufficio del territorio dell'Agenzia del demanio che dovrà espletare il procedimento di vendita entro sei mesi. In questo modo la competenza in materia di beni confiscati passa dal Ministero dell'Interno al Ministero dell'Economia, per evidenti ragioni di natura economico-finanziaria: le risorse incamerate dalla vendita andranno a finanziare i bilanci del Ministero degli Interni e del Ministero della Giustizia. Il dirigente del competente ufficio dell'Agenzia del demanio – secondo quanto previsto dall'emendamento approvato – richiede al prefetto della provincia interessata ogni informazione utile affinché i beni non siano acquistati, anche per interposta persona, dai soggetti cui furono confiscati ovvero da soggetti altrimenti riconducibili alla criminalità organizzata. L'Aula del Senato ha approvato a maggioranza due emendamenti proposti dall'opposizione (Emendamento n. 2.3000/35 e n. 2.3000/36), in base ai quali si prevede che il dirigente del competente ufficio dell'Agenzia del demanio deve obbligatoriamente tenere conto del parere del Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose e del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

“Il provvedimento-dice Giovanni Di Martino sindaco di Niscemi- rappresenta un freno alla lotta alle mafie in quanto genera uno stravolgimento inaccettabile di quanto previsto dalla legge Rognoni- La Torre (646 del 1982), e del principio di utilizzo sociale dei beni sottratti alla criminalità organizzata previsto dalla legge 109/96. Invitiamo tutti gli altri Comuni a prendere posizione contro questo atto che frena la legalità. Come sindaco e membro di Avviso Pubblico avvieremo qualsiasi azione per frenare questo abuso dell'arma democratica che viene rivolta contro i cittadini. A breve l'atto di Giunta che abbiamo votato sarà presentato al consiglio comunale per chiedere il voto e esprimere un ulteriore senso di legalità per Niscemi. Confiscare i beni ai mafiosi

e utilizzarli per finalità di carattere sociale è fondamentale se si vuol portare avanti una seria e concreta lotta alle mafie da parte di uno Stato credibile e autorevole. Fondamentale perché si sottrae quella ricchezza illecita e quel consenso sociale che sono due pilastri portanti della forza e della prepotenza mafiosa”.

L'Ufficio Stampa
Laura Galesi 3391030545

Niscemi 20 novembre 2009